

Fininvest
Le «Piccole donne» del Duemila

Ritorna da stasera (20.30) l'appuntamento col settimanale «d'assalto» di Raitre
Ma anche Raiuno, Raidue e Italia 1 puntano sull'approfondimento giornalistico

Samarcanda assediata
Il giovedì tutti in cronaca

Samarcanda torna stasera. Parlando di mafia. Mettendo faccia a faccia Leoluca Orlando con il vicesegretario del Psi, Giulio Di Donato, e indagando sulla «Duomo connection». Sorprese per il pubblico: come il nuovo «gioco serio» con la provocatrice Adriana Zari. Ma anche per Samaracanda stessa: che sarà affiancata da due programmi Rai - stesso giorno stesso orario - che le «sommigliono» molto.

ROBERTA CHITI

ROMA. La moltiplicazione di Samaracanda. Il settimanale ideato da Giovanni Mantovani e Michele Santoro torna stasera su Raiuno (alle 20.30). Con un po' di sorpresa rispetto al passato. Qualcuno la riserva il programma al pubblico: scenografia diversa, un «gioco serio» con Adriana Zari in veste di provocatrice, un «faccia a faccia» all'americana tra uomini politici.

FESTIVAL

Il Brasile vuole Sanremo Tmc: «Ma non per noi»

Per aggiudicarsi l'esclusiva del Festival di Sanremo una società di produzione tv brasiliana, la «Socram» di Marcos e José Lázaro, è disposta a pagare oltre 13 milioni di dollari (più di 15 miliardi di lire) per il quadriennio e quasi 4 miliardi per il solo '91. L'offerta, accolta «tepidamente» dall'amministrazione comunale di Sanremo, è stata formalizzata dal legale romano della società di San Paolo, che avrebbe anche stretti legami con Rede Globo di Marinho, azionista di maggioranza di Telemontecarlo.

Un fiume di attualità che potrebbe dar vita a una (apparente) competizione interna fra le reti Rai. Lasciando via libera al Telemike di Canale 5.

«Non mi spiego che alternativa venga offerta, in questo modo, ai telespettatori - ha detto Michele Santoro presentando la nuova edizione di Samaracanda - il pubblico è adulato: con il telecomando sa costruirsi da sé il proprio palinsesto personale, e Samaracanda, Quark, il programma di Mentana sono tre opzioni più o meno identiche. D'altra parte ogni trasmissione adotta i modelli che può». Angelo Guglielmi, il direttore di Raitre, da parte sua dice di aver già parlato del problema con la direzione generale: «Da un lato le reti hanno deciso di imitare un certo tipo di tv "povera" poiché il budget sono scarsi. Dall'altro esistono serie ragioni che rendono difficile il coordinamento per tutti i giorni della settimana». Secondo Guglielmi la «coincidenza» di programmi fa tornare in auge «una vecchia

RETEQUATTRO

Una Milano «imbevibile» nel settimanale di Fede

Nello spazio defilato di Rete 4 (ore 22.45) c'è Cronaca, il settimanale di Emilio Fede che, in assenza di Tg, sperimenta l'informazione soft. E bisogna dire che, senza subire le tentazioni dello scoop, ma inseguendo le cosiddette «storie umane», il programma si rivela dignitosamente professionale e teso a fornire più che



Giovanni Mantovani e Michele Santoro

Leoluca Orlando e il vicesegretario Psi, Giulio Di Donato, a fronteggiarsi in un «faccia a faccia» all'americana, ad armi pari e soprattutto in tempi uguali» ha spiegato Giovanni Mantovani. Dal «Duomo» di Milano la redazione di Samaracanda si sposta per esplorare Castellammare di Stabia, polo industriale in declino dove il grafico del cassintegrato cresce parallelamente a quello dei delitti di camorra. Ancora, in studio arrivano i giovani magistrati siciliani a ricordare il giudice di Agrigento, Rosario Livatino, assassinato un mese fa

dalla mafia, mentre un'inchiesta di Sandro Ruotolo disegnerà il contesto mafioso tra Palma di Montechiaro, Canicattì e il tribunale di Agrigento. Non basta: fra gli ospiti, l'ex procuratore distrettuale di New York, Rudolph Giuliani.

Niente più parolone per Adriana Zari. Alla teologa spetterà, insieme a Mantovani, il ruolo di provocatrice nel «gioco serio» introdotto dal nuovo Samaracanda: in studio si cercherà di ricostruire come un'immaginaria Repubblica di Utopia risolverebbe i problemi dell'Italia.

ITALIA 1

Ritorna «Don Tonino» Un giallo per i giovani

Un commissario sprovveduto e un parroco «fido direttore» con Dio. Riecco Don Tonino, il prete investigatore che Andrea Roncato interpreta con tutta la sua bolognesità accanto all'amico Gigi Sammarchi. In questa nuova serie gli autori (tra i quali il regista Franco Caporali) hanno voluto puntare ancora di più sul pubblico gio-

Su Raidue spot contro la violenza
Sette pillole molto amare

Come la Pubblicità Progresso, i sette spot che da oggi Raidue inserisce quotidianamente nel palinsesto, fanno appello al senso civile dello spettatore. La serie, Difendiamo la nostra umanità, denuncia le violenze e le contraddizioni della nostra realtà sociale: stupro, vivisezione, razzismo e emarginazione raccontati in un minuto dalla regista Ivana Massetti e dalla psicoterapeuta Maria Rita Parsi.

STEFANIA SCATENI

ROMA. Sette piccole storie di vita quotidiana, sette favole senza lieto fine, sette mini racconti dal finale potenzialmente aperto, come quelle fiabe di Gianni Rodari che lasciavano scegliere al lettore conclusione e relativa morale. Raccolte sotto il titolo Difendiamo la nostra umanità, le vedremo da oggi, per tre mesi, sparse in mezzo alla programmazione di Raidue: pillole quotidiane (durata dai 60 agli 80 secondi) per sciogliere cinismo e indifferenza di chi, ormai, è abituato a vedere di tutto. Costruite dalla regista Ivana Massetti, in collaborazione con la psicoterapeuta Maria Rita Parsi, le sette storie raccontano, in bianco e nero e senza l'ausilio dei dialoghi, sette situazioni di violenza quotidiana. C'è quella verso gli anziani lasciati soli, lo stupro di donne e bambine, quella emarginante nei confronti dei neri e dei diversi, quella inflitta nel nome della scienza agli animali, e quella lenta e inesorabile della droga. Sono storie costruite per scuotere chi guarda e suscitare una forte emozione senza usare immagini violente, ma attraverso la forza del simbolo e della fiaba.

«Bisogna finirli di non dare noia, bisogna cominciare a dire quello che accade, non dobbiamo perdere di vista la vita», Maria Rita Parsi ha riassunto così lo spirito dell'operazione. Paradossalmente, è la rete col più «alto tasso» di fiction ad accogliere la proposta di portare la vita quotidiana in tv. Gianpaolo Sodano, direttore di Raidue, lo ha spiegato così: «Il livello di deterioramento della convivenza civile è tale che non possiamo stare con le mani in mano. Viviamo in un clima di violenza diventato intollerabile e un servizio pubblico non può non intervenire sull'argomento. Essere presenti su questi problemi fa parte del bagaglio etico del nostro lavoro, visto che siamo dirigenti di un servizio pagato dai cittadini». «E non si interviene soltanto togliendo dalla programmazione un film troppo violento, - ha proseguito - ma anche proponendo qualcosa in positivo. Con questi piccoli film vogliamo invitare per un minuto il telespettatore a riflettere su cose che gli accadono sotto casa ma alle quali preferisce non pensare».

Un appello alla solidarietà, alla comprensione, all'altruismo e una denuncia della mancanza di valori e di ideali nella nostra società: le mini-storie richiamano al senso civico di ognuno. Ma c'è una spaccatura tra l'impegno istituzionale e la sensibilità del singolo; quei valori che non ci sono più sono stati distrutti anche dal nuovo stile di vita inseguito in questi ultimi anni al grido di ricchezza, fama, successo. Le «pillole» di Ivana Massetti sembrano dirci che è meglio che le persone, nel loro piccolo, comincino a fare qualcosa, e chissà che le cose non cambino. Le sette storie, che si accumulano per spirito agli spot di Pubblicità Progresso, a quelli di Amnesty International e alla recente campagna contro la droga del Ministero della Sanità, saranno sottoposte all'esame del pubblico attraverso un sondaggio di opinioni. «Se funzioneranno - ha dichiarato Sodano - saranno preparati altri, anche se mi si potrà accusare di fare una televisione educativa».

Grid of TV program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, Tele 2, TMC, and Odeon. Includes program titles, times, and brief descriptions.